

GRAZIE: UNA TERAPIA AL DELIRIO DI ONNIPOTENZA

Il 1° settembre si celebra la Giornata Nazionale per la Custodia del Creato "Rinnovare l'uomo per custodire il creato". Da quest'anno: *Giornata Mondiale di Preghiera per la cura del creato*. La prospettiva che Papa Francesco offre, nell'enciclica sulla cura della casa comune, è chiara: "a nulla ci servirà descrivere i sintomi se non riconosciamo la radice umana della crisi ecologica".

La radice umana affonda nel modo di concepire la potenza umana; questa idea, sostenuta dall'immensa crescita tecnologica, sta portando l'uomo contemporaneo a deliri di onnipotenza che si manifestano in espressioni come: "con i soldi si può fare tutto, posso comprare tutto... il mercato risolverà automaticamente i problemi della fame e della miseria... l'uomo è padrone e può spadroneggiare su tutto, sulla terra, sulle piante, sugli animali...". La realtà che sta sotto i nostri occhi è diversa e si manifesta in crisi ecologica, economica, umana.

Che fare? Non si tratta di buttare via la potenza umana, ma di educarci al retto uso della potenza. È molto quello che si può fare a livello di stile di vita personale, familiare, parrocchiale, cittadino.

Possiamo e dobbiamo informarci su che cosa sta accadendo alla nostra "casa comune" e in particolare al territorio dei nostri paesi: la gestione dei rifiuti, l'inquinamento, il degrado dei beni comuni, ecc.

Dobbiamo maturare abitudini personali diverse sull'uso dell'acqua, della macchina, del cibo, dei vestiti, del modo di fare festa, ecc.

Dobbiamo pensare alle generazioni future; al mare, alle colline, ai boschi, all'aria, ai beni culturali, alle risorse economiche che consegneremo loro.

Dobbiamo riconoscere che, con le

piante e con gli animali, siamo parte del mondo vivente, un complesso sistema di interdipendenza che respira, si nutre, nasce, muore.

Possiamo cominciare con il riscoprire la bellezza della parola GRAZIE e sussurrarla, per l'aria che stiamo respirando, per il cibo, per un fiore, per un paesaggio, per un gesto di amore, per una piccola luce nel buio della notte. GRAZIE è la terapia più efficace per il delirio di onnipotenza.

Possiamo riscoprire la bellezza di unirvi la Domenica, al Corpo di Cristo, in quel rendimento di grazie perenne che sale verso il cielo.

"È meraviglioso che nessuno debba aspettare un solo istante per iniziare a migliorare il mondo" scriveva Anne Frank, mentre il delirio di onnipotenza del nazismo invadeva il mondo.

don Angelo Sabatelli



5 settembre 2015

ore 09,30 Consiglio presbiterale - Episcopio, Conversano

11 settembre 2015

ore 19,00 Ordinazione presbiterale don Antonio Giardinelli
Matrice, Rutigliano

29 settembre 2015

ore 19,00 Ordinazione diaconale dell'accollito Angelo Calabrese
Cattedrale, Monopoli

NOMINE 2015

Il 19 giugno 2015, in occasione della giornata di santificazione sacerdotale, Sua Eccellenza Mons. Vescovo, ha annunciato le seguenti nomine e gli avvicendamenti nella cura pastorale delle Parrocchie dal prossimo mese di settembre 2015.

1. **Don Sandro Dibello**, finora Rettore del Seminario Vescovile, sarà il nuovo Parroco di Maria SS. Addolorata in Rutigliano, in sostituzione di Don Delphin Mutaga, trasferito ad altro ufficio.
2. **Don Davide Garganese**, finora Vice Parroco di San Domenico in Putignano, sarà il nuovo Parroco di S. Maria del Caroseno in Castellana Grotte, resasi vacante per la rinuncia presentata da Don Francesco Disciglio al compimento del 75° anno di età.
3. **Padre Emmanuel Tito Mulongi**, Oblato di Maria Immacolata, finora Vice Parroco di Pezze di Greco, sarà il nuovo Parroco di Maria SS. Immacolata in Casalini, nuova sede della Comunità Religiosa, in sostituzione di Don Albert Kabool rientrato nella propria Diocesi in Congo.
4. **Don Roberto Massaro**, finora Padre Spirituale, sarà il nuovo Rettore del Seminario Vescovile, in sostituzione di Don Sandro Dibello nominato Parroco.
5. **Don Gianni Grazioso**, novello sacerdote, sarà Vice Parroco di S. Maria del Carmine in Pezze di Greco e nuovo Assistente Diocesano dell'ACR, in sostituzione di Don Donato Liuzzi.
6. **Don Mario Lamorgese**, finora Vice Parroco di San Nicola in Cisternino, sarà Vice Parroco di S. Maria della Salette in Fasano.
7. **Padre Ponpon Mbila** (Jeanpierre) LUNTADILA, Oblato di Maria Immacolata della Comunità Religiosa di Casalini, sarà Vice Parroco di San Nicola in Cisternino.
8. **Don Antonio Giardinelli**, novello sacerdote, sarà Vice Parroco del Sacro Cuore di Gesù in Conversano.
9. **Don Mauro Sabino**, novello sacerdote, sarà Vice Rettore del Seminario Vescovile e Direttore Spirituale delle Confraternite di San Giuseppe e del Purgatorio in Monopoli.
10. **Don Francesco Aversa**, Parroco di Maria Ausiliatrice in Turi, sarà il nuovo Assistente Diocesano del Settore Giovani di Azione Cattolica, in sostituzione di Don Stefano Mazzarisi.
11. **Don Leo Giuliano**, compatibilmente con gli studi, collaborerà pastoralmente con il Parroco della Sacra Famiglia in Sicarico e di S. Maria del Rosario in Cozzana.

Conversano, 1 luglio 2015

IL VICARIO GENERALE

Don Gianni Grazioso è stato ordinato il 23 giugno 2015 nella chiesa Matrice in Turi



Don Mauro Sabino è stato ordinato il 27 giugno 2015 nella chiesa Matrice in Fasano



DALLA LETTERA DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER L'ISTITUZIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LA CURA DEL CREATO

1° SETTEMBRE

Condividendo con l'amato fratello il Patriarca Ecumenico Bartolomeo le preoccupazioni per il futuro del creato (cfr Lett. Enc. Laudato si', 7-9), ed accogliendo il suggerimento del suo rappresentante, il Metropolita Ioannis di Pergamo, intervenuto alla presentazione dell'Enciclica Laudato si', sulla cura della casa comune, desidero comunicarvi che ho deciso di istituire anche nella Chiesa Cattolica la "Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato", che, a partire dall'anno corrente, sarà celebrata il 1° settembre, così come già da tempo avviene nella Chiesa Ortodossa.

Come cristiani vogliamo offrire il nostro contributo al superamento della crisi ecologica che l'umanità sta vivendo. Per questo dobbiamo prima di tutto attingere dal nostro ricco patrimonio spirituale le motivazioni che alimentano la passione per la cura del creato, ricordando sempre che per i credenti in Gesù Cristo, Verbo di Dio fattosi uomo per noi, «la spiritualità non è disgiunta dal proprio corpo, né dalla natura o dalle realtà di questo mondo, ma piuttosto vive con esse e in esse, in comunione con tutto ciò che li circonda» (ibid., 216). La crisi ecologica ci chiama dunque ad una profonda conversione spirituale: i cristiani sono chiamati ad una «conversione ecologica che comporta il lasciare emergere tutte le conseguenze dell'incontro con Gesù nelle relazioni con il mondo che li circonda» (ibid., 217). Infatti, «vivere la vocazione di es-

sere custodi dell'opera di Dio è parte essenziale di un'esistenza virtuosa, non costituisce qualcosa di opzionale e nemmeno un aspetto secondario dell'esperienza cristiana» (ibid).

L'annuale Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato offrirà ai singoli credenti ed alle comunità la preziosa opportunità di rinnovare la personale adesione alla propria vocazione di custodi del creato, elevando a Dio il ringraziamento per l'opera meravigliosa che Egli ha affidato alla nostra cura, invocando il suo aiuto per la protezione del creato e la sua misericordia per i peccati commessi contro il mondo in cui viviamo. La celebrazione della Giornata, nella stessa data, con la Chiesa Ortodossa sarà un'occasione proficua per testimoniare la nostra crescente comunione con i fratelli ortodossi. Viviamo in un tempo in cui tutti i cristiani affrontano identiche ed importanti sfide, alle quali, per risultare più credibili ed efficaci, dobbiamo dare risposte comuni. Per questo, è mio auspicio che tale Giornata possa coinvolgere, in qualche modo, anche altre Chiese e Comunità ecclesiali ed essere celebrata in sintonia con le iniziative che il Consiglio Ecumenico delle Chiese promuove su questo tema. (...)

Dal Vaticano, 6 agosto 2015

Festa della Trasfigurazione del Signore

FRANCISCUS

LAUDATO SI' sulla cura della casa comune

— invito alla lettura della seconda Enciclica di Papa Francesco —

Lo scorso 18 giugno, nell'Aula del Sinodo, si è svolta la conferenza stampa per la presentazione dell'Enciclica di papa Francesco "Laudato si'", un avvenimento così atteso che nei giorni precedenti qualche testata giornalistica, contravvenendo all'embargo vaticano, ha pubblicato una bozza.

Perché tanta attesa e cosa ci dice questa Enciclica?

Il documento di papa Francesco inizia con le parole del "Cantico delle creature" di San Francesco per riflettere sulla cura della casa comune. Divisa in sei capitoli con 246 paragrafi per un totale di ben 190 pagine, l'Enciclica si presenta come un documento corposo, ma di facile lettura.

Scorrendo l'indice possiamo notare come tutto il primo capitolo è in realtà un profondo ascolto dei migliori risultati scientifici, il secondo è caratterizzato dal recupero della tradizione giudeo-cristiana, il terzo si mette in dialogo con la filosofia e le scienze umane per denunciare le cause profonde della crisi ecologica in atto, il quarto capitolo presenta l'obiettivo di un'ecologia integrale che si concretizza nelle linee di orientamento e di azione del quinto e il tutto si conclude con l'educazione e la spiritualità ecologica del sesto capitolo che contiene due splendide preghiere.

Grande spazio dell'Enciclica è dedicato al mettersi in ascolto del mondo scientifico, filosofico e delle scienze umane. Papa Francesco sembra ripercorrere i passi metodologici della dottrina sociale della Chiesa con il "vedere - giudicare - agire". Il suo "vedere" è corroborato dagli ultimi studi scientifici nei capitoli I e III, il suo "giudicare" illuminato dalla tradizione giudaico-cristiana nel capitolo II e il suo "agire" affermato con forza nei capitoli IV e V.

Impossibile sintetizzare gli innumerevoli spunti di riflessione in questa breve presentazione, ma l'immagine allegata suggerisce i temi ricorrenti. Nel riquadro possiamo intravedere un albero formato dalle parole maggiormente presenti nel documento e più grandi o evidenti sono le parole e più sono ricorrenti. A voi l'analisi dell'immagine e l'invito a leggere e meditare quest'Enciclica.



don Carlo Latorre

DAL MESSAGGIO PER LA 10^a GIORNATA PER LA CUSTODIA DEL CREATO UN UMANO RINNOVATO, PER ABITARE LA TERRA

1° SETTEMBRE 2015

1. Leggere i segni, per comprendere i tempi

"Quando si fa sera, voi dite: 'Bel tempo, perché il cielo rosseggia'; e al mattino: 'Oggi burrasca, perché il cielo è rosso cupo'. Sapete dunque interpretare l'aspetto del cielo e non siete capaci di interpretare i segni dei tempi?" (Mt 16,2-3). La risposta di Gesù ai farisei e sadducei invita a leggere i segni – quelli nel cielo come quelli nella storia – per vivere il tempo con saggezza, cogliendo, nella sequenza dei momenti, il *kairòs* – il tempo favorevole – in cui il Signore chiama a seguirlo. (...)

2. Per un umano rinnovato

L'orizzonte del Convegno Ecclesiale di Firenze orienta la Chiesa italiana ad una rinnovata meditazione dello stile di umanità che scaturisce dalla contemplazione di Gesù Cristo, il Figlio dell'Uomo. (...)

La creazione appare così come spazio da abitare nella pace, coltivandolo e custodendolo, per costruirvi una vita buona condivisa. L'esperienza di tante generazioni credenti si fa così invito per noi, perché impariamo anche oggi a vivere in tale orizzonte la nostra umanità, abitando la terra con una *sapienza* capace di custodirla come *casa della famiglia umana*, per questa e per le prossime generazioni.

3. Una casa abitabile per la vita di tutti

Tale sapienza porta in sé sfide e compiti impegnativi. Emerge anzitutto una forte istanza di giustizia, per superare con decisione un sistema economico che non si cura dei soggetti più fragili, ma anche una profonda esigenza di *ripensamento dei nostri stili di vita*. Mossi da una spiritualità orientata alla "conversione ecologica", essi dovranno essere leggeri, orientati alla giustizia e sostenibili sul piano personale, familiare e comunitario. Occorre tornare ad apprendere cosa significhi sobrietà, ripensando anche i nostri stili alimentari, privilegiando, ad esempio, le produ-

zioni locali e quelle che provengono da processi rispettosi della terra.

Strettamente connessa a tale importante questione è la difficoltà a garantire il diritto al cibo in un tempo di *instabilità climatica crescente*. Sempre più spesso eventi meteorologici estremi devastano la terra e la vita delle persone. Siamo invitati a quella "responsabilità di proteggere" che impegna le Nazioni a un'azione condivisa per contenere le emissioni che modificano il clima e riscaldano il pianeta. (...)

4. Per una Chiesa in uscita

La Chiesa italiana si sente profondamente coinvolta in tale impegno ed avverte la responsabilità di contribuirvi per quanto le è possibile. Alcune indicazioni in tal senso possono venire da una ripresa delle "cinque vie" proposte dalla *Traccia* per il Convegno Ecclesiale di Firenze. Leggendo in relazione alla Giornata per la custodia del creato, vi scopriamo l'invito ad essere:

- una Chiesa che sa *uscire* da ambiti ristretti, per assumere il creato tutto – anche nelle ultime periferie – come orizzonte della propria missione e della propria cura;
- una Chiesa che sa *annunciare* il Vangelo, come buona novella per l'intera creazione, come orientamento ad un umano capace di coltivarla in modo creativo e rispettoso;
- una Chiesa che *abita* la terra, come sentinella, custodendone la bellezza e la vivibilità, contro tante forme di sfruttamento rapace ed insostenibile, contro le diverse forme di illegalità ambientale;
- una Chiesa che *educa* – con parole, gesti e comportamenti – a stili di vita sobri e sostenibili, amanti della giustizia ed allergici alla corruzione;
- una Chiesa che *trasfigura* il creato, celebrando il Creatore e facendo memoria del suo dono nell'Eucaristia, spazio di benedizione vivificante.

5. Su vie di pace

Percorrendo tali vie accadrà spesso di incontrarvi cristiani di altre confessioni, pure impegnati nella celebrazione di questo tempo del creato e mossi dalla stessa profonda preoccupazione. Accadrà pure talvolta di scoprire percorsi condivisi con i credenti di altre fedi e con tanti uomini e donne di buona volontà. La collaborazione alla custodia del creato costituisce, infatti, anche uno spazio di dialogo fondamentale, un contributo alla costruzione di pace al cuore della famiglia umana, in un tempo in cui essa appare minacciata. Accogliamo in quest'anno l'invito alla riconciliazione che viene da Dio, sapendo che la pace con il Creatore – lo ricordava il santo papa Giovanni Paolo II nel Messaggio per la Giornata Mondiale della pace del 1990 – chiama a vivere una pace profonda con tutto il creato.

Roma, 24 giugno 2015
Solennità della Natività di San Giovanni Battista
La Commissione Episcopale
per l'Ecumenismo
e il Dialogo

La Commissione Episcopale
per i Problemi Sociali e il Lavoro,
la Giustizia e la Pace



EDUCARE...

Uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare: sono le cinque vie per ritrovare il "gusto per l'umano", per costruire una umanità nuova, proposte nella "Traccia" che prepara al prossimo Convegno ecclesiale nazionale che si svolgerà a Firenze dal 9 al 13 novembre prossimi, sul tema "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo".

Educare. Infinito del modo indefinito. Illimitato, in ogni tempo e momento. A differenza di quella che potrebbe essere una risposta immediata, è un compito che appartiene a tutti. Non è esclusività per docenti, parroci, genitori, educatori, formatori, *personal trainers* e neanche un rapporto biunivoco tra interlocutori strettamente appartenenti ad una stessa categoria o di età differente o medesima.

Nessuno ha ancora scritto un manuale dell'educazione con regole precise e adattabili ad ogni circostanza, cultura, etnia, religione, periodo storico-sociale, ma, tutti, continuamente, educano sia consapevolmente che inconsapevolmente.

L'agire di ciascuno di noi – gesti, parole, scelte, abitudini, ideali, leal-

tà, coerenza... – educa chi interagisce con noi. È noto che il significato etimologico di educare è "tirar fuori" dall'altro ciò che sta dentro; ma il modo in cui aiutare a "tirar fuori" dipende dal come ci si relaziona con l'altro. Pensiamo ad un momento della nostra vita in cui "l'altro" ci ha "educato" – in vista di una scelta importante, nella speranza, nell'affetto, in un momento di sofferenza, in una condotta infelice, in un triste stato di abbandono... – e a quando e come abbiamo noi "educato" e continuiamo a farlo: che grande responsabilità! E che grande scoperta quando da educatori, ci si scopre educandi, quando il ruolo si inverte e chi ci è stato accanto ha fatto tesoro di quanto ricevuto e ce ne fa dono. Pensiamo alla relazione educativa nella Famiglia di Nazareth... tante situazioni più note di ansie e fiducia: Gesù che si ferma nel tempio, mentre i suoi genitori impazziscono per ritrovarlo; le nozze di Cana...; e poi, il momento educativo più forte: Maria ai piedi di suo Figlio crocifisso.

Come madre, come tutte, ho il costante timore per la sofferenza fisica e spirituale dei

miei figli, ma immagino la grande capacità educativa di Gesù sofferente e crocifisso nell'aiutare sua madre a "tirar fuori" la pienezza della donna matura e una nuova maternità, affidandole il discepolo amato e tutti noi. Sì, non sono solo gli adulti educatori dei piccoli. Sperimentare l'ascolto sincero e profondo delle parole di un bimbo, guardandolo profondamente negli occhi mentre ci parla, è un momento di educazione vicendevole: il rinforzo dell'autostima e l'essere considerato un essere pensante in grado di provare sentimenti, per il più piccolo; idee fresche, sincere, lontane da stereotipi, condizionamenti e abitudini stantie, il risveglio della vita e la gioia di vivere, per l'adulto.

Con la mia famiglia, per diverso tempo, in parrocchia, ci siamo dedicati all'animazione del percorso prebattesimale. Fra i tanti volti incontrati e le ricchezze spirituali ricevute, c'è un ricordo particolare: durante un incontro, una bimba di circa otto mesi gattonava per la sala dove i suoi genitori adottivi raccontavano della particolare storia che li legava, ancor più responsabilmente, ai genitori naturali della piccola. Nacque in me un forte desiderio: chiedevo al Signore di poter ritrovare quella bimba tra i banchi di scuola, lì insieme agli altri "miei" alunni. Volevo far parte anch'io di quella storia; avrei voluto un rigo di me, come educatrice, nel percorso della sua vita. Così è successo. Ho incontrato nuovamente il suo sguardo, dopo circa sei anni, il suo primo giorno di scuola. Lei adesso è lì, con la sua bella e forte storia, a dimostrare che l'amore vero può tutto; lei è lì a testimoniare il suo vissuto educante. Lei è lì... ad "educare" me!

Monica Muolo



RACCONTA ANCHE TU UNA BUONA PRATICA...

La Traccia verso il Convegno di Firenze "In Gesù Cristo il Nuovo Umanesimo" invita a continuare il racconto di buone pratiche pastorali e indica cinque vie verso l'umanità nuova in Cristo Gesù che la conversione missionaria delle nostre comunità è chiamata a mettere in atto: *Uscire, Annunciare, Abitare, Educare, Trasfigurare*. Nei prossimi numeri di "Impegno" richiameremo queste cinque vie pastorali che la Chiesa Italiana, interpellata dal magistero di Papa Francesco, vuole intraprendere. La *Traccia* invita a continuare a scrivere e raccontare questo "libro bianco" di buone pratiche pastorali che già oggi annunciano significativamente il Vangelo di Cristo nella vita di tante persone. Continuiamo tale racconto anche nella nostra Diocesi! Per questo *invitiamo tutti (laici e presbiteri) a inviarci i loro racconti di esperienze pastorali significative che vivono nelle loro comunità*: gesti e iniziative, anche semplici, che nella quotidianità del nostro territorio spargono il seme del Regno di Dio (per esempio, come ascoltato dai racconti pugliesi, attraverso l'aiuto alle diverse forme di povertà, la cura educativa dei giovani, il rinnovamento della prassi pastorale parrocchiale etc.). Potete inviare le vostre esperienze all'indirizzo e-mail: frazacc@yahoo.it

Grazie mille per le condivisioni che ci offrirete.

VERSO FIRENZE CON GIOVANI E FAMIGLIE

la tappa dell'Assemblea Diocesana dei Consigli Pastoral Parrocchiali del 18 giugno scorso

Un gruppo di venditori furono invitati a un convegno. Tutti avevano promesso alle proprie famiglie che sarebbero tornati in tempo, la sera del venerdì, per la cena.

Il convegno, però, terminò più tardi del previsto e arrivarono all'aeroporto appena in tempo per il volo.

Entrarono tutti correndo e, senza volerlo, uno di loro inciampò in un banco con un cesto di mele, che caddero e si sparsero per terra.

I venditori, di corsa, riuscirono a salire sull'aereo. Tutti, eccetto uno, che tornò al terminal per un sentimento di comprensione verso la padrona del banco delle mele.

La sorpresa fu grande quando si accorse che la venditrice era una bambina cieca.

La trovò che piangeva e toccava il pavimento, cercando invano di raccogliere i frutti.

Le persone, intanto, passavano senza fermarsi. Con indifferenza. Quel venditore, invece, si inginocchiò con lei, mise le mele nella cesta e aiutò la bambina a montare di nuovo il banco. Resosi conto che, nella caduta, molte mele si erano rovinare, tirò fuori dai portafogli degli euro per ripagare il danno.

Poi chiese: «Tu stai bene?». E lei, sorridendo, annuì con la testa.

Lui cominciò ad allontanarsi, ma la bambina lo fermò chiamandolo: «Signore, sei tu Gesù?».

Lui proseguì, girandosi più volte verso di lei. Quella domanda gli vibrava dentro.

Con questa storia, dopo un momento di preghiera presieduto dal Vescovo, don Stefano Mazzarisi ha dato avvio all'Assemblea Diocesana dei Consigli Pastoral Parrocchiali del 18 giugno scorso, alla quale ha aggiunto: «Magari ci scambiassero per Gesù! Forse ci è capitato già. Ma quando ci hanno detto: "Assomigli a Gesù!"? Quando siamo stati "umani". Allora, vogliamo investire su un apprendistato...: apprendisti dell'umanità di Gesù. Non può essere che questa la scelta quotidiana di ciascun cristiano [e la proposta della comunità cristiana]. Con Gesù, siamo chiamati a diventare esperti in umanità».

Non è, forse, questo "Educare alla vita buona del Vangelo"? È partito proprio da questo fondamentale investimento educativo don Michele Falabretti, responsabile del



Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile, sviluppando il tema "Verso Firenze con Giovani e Famiglie".

Ecco la sintesi e le suggestioni del giovane Fabio Candela: «Con la consapevolezza che la questione educativa in questo tempo è una delle questioni più importanti, pur senza creare dannosi allarmismi, i presenti all'Assemblea diocesana sono stati condotti a chiedersi il perché occuparsi dei giovani.

Nelle nostre realtà spesso corriamo il rischio di considerare l'attenzione ai giovani, insieme alle tante altre attenzioni pastorali, come indipendenti e sconnesse.

Sarebbe bene iniziare a far comunione anche in questo senso! La questione giovanile e l'urgenza educativa responsabilizzino cooperativamente tutta la comunità cristiana.

Ognuno, poi, è chiamato a dar testimonianza. I giovani, primi assetati di racconti di vita bella, ci provocano e ci interrogano, ci mettono di fronte alla fede e alla vita che si richiamano e si rincorrono continuamente.

Un'esperienza in cui mettersi in gioco, come comunità, dove promuovere, far sognare e allenare alla vita buona del Vangelo è l'oratorio. Giovani e Famiglie insieme. È importante che la comunità cristiana non venga lasciata sola né tantomeno che si sostituisca alla famiglia nel percorso educativo. È necessario mettersi ognuno al fianco dell'altro, per aiutarsi e sorreggersi, perché ognuno riesca a trovare la propria dimensione vocazionale».

Subito dopo l'intervento di don Michele Falabretti, e le risposte offerte alle domande dei convenuti, don Francesco Zaccaria, ci ha aiutato a ripercorre le tappe dei Convegni Ecclesiali Nazionali e ci ha presentato il prossimo Convegno – il quinto – che, a novembre prossimo, si terrà a Firenze: "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo". Don Francesco, poi, ha presentato i delegati diocesani (insieme a lui, accompagnati dal Vescovo: don Stefano Mazzarisi, il diacono Antonio Ciaccia, la giovane Luciana Palumbo e i coniugi Damiano Bortolotti e Monica Muolo) e il percorso di preparazione fatto a livello regionale.

Don Peppino Cito, poi, ha presentato il progetto diocesano: Équipes Parrocchiali di Pastorale Battesimale – "per imparare a stare sulla vita delle famiglie e ad ascoltarle" (Cf. don Peppino).

Nelle conclusioni, il nostro Vescovo, ha ricordato l'importanza di "mettere insieme le forze [Famiglia, Parrocchia, Scuola...] nella battaglia educativa... questo fa sperare in un esito positivo" ed ha auspicato che ogni parrocchia possa avere l'Oratorio, "per essere più vicini ai nostri giovani".



LETTERA APERTA AI PARROCI E AGLI OPERATORI PASTORALI

proposte formative a.p. 2015-2016

Carissimi,

lo stato di crisi della catechesi, che si va protraendo oltre una breve fase di passaggio, crisi attribuita a volte solo agli operatori del settore, chiede piuttosto alle nostre comunità una nuova lucidità per arrivare a leggere, in ogni aspetto della crisi medesima, quei segnali positivi che lo Spirito lancia alla sua Chiesa oggi per invitarla ad una nuova missionarietà.

L'Ufficio Catechistico Diocesano, nella persona dei responsabili e collaboratori, ha chiara consapevolezza che i problemi delle nostre comunità non sono solo la carenza di catechisti o la mancanza di strumenti didattici aggiornati, la particolarità educativa delle nuove generazioni o la carenza di passione educativa di molti genitori. Siamo fin troppo convinti che questi problemi, emergenti nell'ambito catechistico, sono collegati, in realtà, a tutta la pastorale e che mettere mano ad un nuovo impianto di Iniziazione Cristiana corrisponda in concreto a rivedere l'impianto di tutta la pastorale, cioè di tutte le azioni con cui la comunità cristiana evangelizza, a cominciare dalla sua vita ordinaria.



È ben per questo che, nelle proposte formative dell'Ufficio, ormai da alcuni anni andiamo proponendo non dei semplici aggiornamenti metodologici per i catechisti di base, come da loro spesso richiesto e di cui ci sarebbe pure bisogno, ma occasioni di riflessione delle comunità con i propri consigli pastorali sulle priorità indicate dagli ultimi documenti pastorali in particolare 'Incontriamo Gesù', Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia (29.06.2014): *gli adulti, la comunità soggetto unitario di Iniziazione Cristiana, il Primo Annuncio a partire da quei 'luoghi' (ambiti, soglie) della vita, di loro natura aperti ad una proposta di grazia.*

Anche quest'anno stiamo proponendo alle parrocchie, o singolarmente o come zona pastorale, di dedicare del tempo a riflettere su se stesse, sulla loro identità di comunità educanti, sulla valorizzazione dei laici adulti nei vari programmi pastorali, sulla sinergia fra i vari ambiti pastorali (catechesi, liturgia, carità), sul bisogno di imparare a fare 'primo annuncio' in tante occasioni che la pastorale tradizionale offre ancora in abbondanza (basti pensare alle novene, ai tridui, alle processioni, ai funerali, ai matrimoni, ecc...). Abbiamo formulato le proposte attorno a tre 'pacchetti' che si possono tranquillamente smontare e rimontare a piacimento in base alle necessità emergenti: uno riguarda la pastorale battesimale e la formazione degli accompagnatori dei genitori, un altro riguarda la catechesi di Iniziazione Cristiana e la formazione di catechisti capaci di accompagnare i genitori dei bambini del catechismo, un altro riguarda il secondo annuncio e l'opportunità di accompagnare adulti in ricerca nei momenti più delicati della vita (nascita, lavoro, divertimento, affetti, malattia, sofferenza, morte).

Vogliamo anticipare che abbiamo intenzione, già dall'inizio del nuovo mandato, di lavorare ad un progetto nuovo di Iniziazione Cristiana che, necessariamente, vedrà la luce, nel rispetto dei tempi necessari, solo con la collaborazione di tutti i soggetti e le risorse della nostra Chiesa locale.

In particolare, per la pastorale battesimale, vogliamo sollecitare i vicari zionali a segnalarci la possibilità di attivare sulla loro zona, per le parrocchie che lo desiderano, il corso per le équipes parrocchiali di Pastorale Battesimale (EP/PB): inizieremo in novembre, proprio a partire dalle prime richieste che ci verranno fatte.

Certi di poter contare sui vostri preziosi suggerimenti, siamo in attesa di contatti.

don Peppino Cito

PROPOSTE DI ACCOMPAGNAMENTO PER LE PARROCCHIE E LE ZONE PASTORALI

A.P. 2015-2016

Pacchetto n. 1:

PER DIVENTARE COMUNITÀ 'EDUCANTI'

Obiettivo: *attivare in parrocchia delle attenzioni più strutturate alle figure di adulti che fanno riferimento alla comunità*

1. Una comunità 'educante' che impara ad accompagnare i genitori che chiedono il Battesimo per i loro figli.

Cfr. progetto diocesano EP/PB: équipes parrocchiali di pastorale battesimale. Il progetto offre la possibilità di formare alcune coppie della parrocchia in grado di accompagnare i genitori nel cammino pre e post battesimale. Il progetto è fruibile a livello zonale.

2. Una comunità 'educante' che impara ad accompagnare i genitori che chiedono il completamento dell'Iniziazione Cristiana per i figli già battezzati (sacramenti della Riconciliazione, dell'Eucaristia, della Cresima).

Si tratta di alcuni incontri di formazione per tutti quegli adulti (catechisti, responsabili di gruppi di adulti, di associazioni, movimenti, ecc...) che in parrocchia vogliono abilitarsi ad accompagnare quei genitori che, nel proporre ai figli i vari gradini di iniziazione dopo il battesimo, intraprendono anche loro un cammino di riscoperta della fede. Il percorso prevede incontri congiunti fra catechisti e genitori dei ragazzi per attivare alleanze educative feconde.

3. Una comunità 'educante' che riapprende a prendersi

cura dei catechisti collaboratori dei genitori nella catechesi di Iniziazione Cristiana.

Si tratta di alcuni incontri di formazione per i catechisti dell'In. Cr., nella linea delle indicazioni dell'I.G.: essere, sapere, saper fare, saper stare.

Pacchetto n. 2:

PER DIVENTARE COMUNITÀ 'UMANIZZANTI'

Obiettivo: *mettere in atto percorsi di secondo 'primo annuncio' a partire dalle soglie di vita della gente (nascita, crescita, sposarsi, impegnarsi, soffrire, morire), utilizzando l'arte come veicolo di annuncio.*

1. Generare: proposta di percorso di secondo annuncio con adulti che vivono l'esperienza del generare (o del lasciar partire) come opportunità per riscoprire la propria fede di adulti.
2. Errare: proposta di percorso di secondo annuncio con adulti in ricerca o che hanno sperimentato la fragilità e l'errore.

Pacchetto n. 3:

COMUNITÀ RICONCILIANTI:
GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

Obiettivo: *aiutare la comunità a vivere la fede attraverso percorsi di riconciliazione.*

1. Le radici bibliche della misericordia
2. Le opere di misericordia corporali e spirituali.

Ottobre: un mese da organizzare e da vivere con passione

Insieme a tutta la Chiesa, anche nel prossimo ottobre, ci fermeremo a riflettere sul servizio missionario di ciascun battezzato.

Il Papa, nel suo messaggio per la prossima *Giornata Missionaria Mondiale*, ci ricorda che "la missione fa parte della grammatica della fede, è qualcosa di imprescindibile per chi si pone in ascolto della voce dello Spirito che sussurra 'vieni' e 'vai'".

Sì, i battezzati, che attingono gratuitamente dall'Amore di Dio, che li raggiunge e li afferra, non possono trattenerlo tutto per sé, ma sono chiamati ad esserne diffusori. "La Missione è passione per Gesù Cristo e nello stesso tempo passione per la gente", ci ricorda ancora il Santo Padre. Oggi, sono in tanti coloro che hanno bisogno di un volto gioioso e di una speranza vera che noi cristiani siamo chiamati a comunicare prima di tutto con una vita spesa "dalla parte dei poveri" – che è lo stesso agire di Gesù, missionario del Padre.

Sì, portare Gesù agli altri, con il Suo stesso stile, è l'impegno di ciascuno.

Il mio augurio, all'inizio di questo servizio come direttore dell'*Ufficio Missionario Diocesano* è che, insieme con Cristo e con gli altri, possiamo essere sempre più testimoni credibili e generosi dell'Amore.

Maria, missionaria della Carità e Santa Teresa di Gesù Bambino, patrona delle Missioni intercedano per noi. Non possiamo certo improvvisare il "mese missionario". Siamo chiamati ad organizzarlo con passione. Siamo in tempo! Il Messaggio del Papa e i tanti materiali a disposizione ci vengono in aiuto.

La sezione *download* del sito www.missioitalia.it è una miniera da cui attingere.

don Giancarlo Carbonara



IDEE DA SCAMPIA!!!

Campo-lavoro estivo Caritas Diocesana 2015

Dal 20 al 25 luglio scorso 16 ragazzi provenienti da alcune zone pastorali della nostra Diocesi (Conversano, Fasano, Monopoli, Noci, Putignano e Rutigliano) hanno aderito alla proposta della Caritas Diocesana di vivere un'esperienza particolare del Campo-lavoro a Scampia, quartiere di Napoli e a Chiaiano, in un terreno confiscato alla camorra. Il campo è stato curato da Libera, l'associazione fondata da don Luigi Ciotti che raccoglie movimenti, associazioni e persone che desiderano il bene comune, attraverso la legalità e l'impegno civico.

Le giornate erano scandite da un tempo di lavoro nei pescheti confiscati alla mafia oppure nella pulizia degli stessi terreni o nella cucina e, in seguito, nel pomeriggio, da un tempo di formazione, mettendoci in ascolto di testimonianze di vittime della mafia o di persone che sono impegnate in questo tipo di impegno sociale. Non sono mancate visite nel quartiere di Scampia, presso le famo-

se "vele" o in altre aziende nate dal contrasto alla camorra e dall'impegno per l'interesse pubblico.

Al di là del racconto delle giornate e dei tanti rapporti costruiti nel piccolo gruppo diocesano e con gli altri gruppi presenti provenienti da altre parti d'Italia, vorrei comunicarvi alcuni pensieri che raccolgono le esperienze vissute in quei giorni:

- *"Sentitevi a casa vostra"*. È la frase che ci ha accolto fin dall'inizio del Campo-lavoro. In questi giorni abbiamo potuto cogliere che davvero la terra è la casa di tutti e che una zona liberata alla malavita non è una terra marchiata dal male, ma è uno spazio in cui mettere l'impegno per il bene di tutti.
- *"La realtà non è sempre come viene descritta"*. Camminando per Scampia ci siamo resi conto che quel quartiere non è un inferno. Assieme a tante cose che non vanno, con le tante difficoltà nel vivere nelle "vele", con la presen-



za dell'illegalità, esistono le persone che vivono, si impegnano, si sforzano di rendere bello il loro quartiere. Esiste la gioia di riscattarsi, di liberarsi, di costruire un futuro diverso, a misura di dignità di persona.

- *"Siamo vicini a chi vive nella ricerca della giustizia"*. È stata la frase che ci ha accolto in quei giorni, mentre veniva incendiata un'azienda che ha denunciato il racket. Questa frase ci ha suggerito l'importanza di collaborare, crescere insieme, perseguire insieme gli stessi obiettivi di giustizia e di pace, senza fare la guerra tra poveri o cadendo nell'indifferenza.

I ragazzi che hanno partecipato al campo hanno potuto accendere la fantasia della carità, pensando ad un prosieguo di questa esperienza, in un servizio nelle attività in Diocesi, coinvolgendo anche altri giovani e le stesse comunità. Nello stesso tempo tutti abbiamo ricevuto la consapevolezza che è importante andare oltre i pregiudizi che chiudono nell'apatia e nel pessimismo e vivere con speranza il proprio tempo come occasione in cui Dio ci offre la possibilità di costruire un piccolo tassello del suo Regno.

don Michele Petruzzi



DAL DISCORSO DI PAPA FRANCESCO A SCAMPIA

del 21 marzo 2015

Ho voluto incominciare da qui, da questa periferia, la mia visita a Napoli. (...) Ma, ditemi, se noi chiudiamo la porta ai migranti, se noi togliamo il lavoro e la dignità alla gente, come si chiama questo? Si chiama corruzione e tutti noi abbiamo la possibilità di essere corrotti, nessuno di noi può dire: "io non sarò mai corrotto". No! È una tentazione, è uno scivolare verso gli affari facili, verso la delinquenza, verso i reati, verso lo sfruttamento delle persone. Quanta corruzione c'è nel mondo! È una parola brutta, se ci pensiamo un po'... Perché una cosa corrotta è una cosa sporca! Se noi troviamo un animale morto che si sta corrompendo, che è "corrotto", è brutto e puzza anche. La corruzione puzza! La società corrotta puzza! Un cristiano che lascia entrare dentro di sé la corruzione non è cristiano, puzza! Cari amici, la mia presenza vuole essere un impulso a un cammino di speranza, di rinascita e di risanamento già in corso. Conosco l'impegno, generoso e fattivo, della Chiesa, presente con le sue comunità e i suoi servizi nel vivo della realtà di Scampia; come pure la continua mobilitazione di gruppi di volontari, che non fanno mancare il loro aiuto. (...)

Con questa rubrica intendiamo offrire stabilmente quanto di natura culturale (storia, teologia, filosofia, sociologia, pastorale ecc.) viene pubblicato nella nostra diocesi (libri, articoli, dvd, cd), al fine di fornire utili strumenti sussidiari all'azione pastorale. Pertanto s'invitano gli autori a inviare le loro relative segnalazioni, con preghiera anche di far pervenire possibilmente due copie, una per l'Archivio Diocesano di Conversano (ADC) e l'altra per l'Archivio Unico di Monopoli (AUD), contribuendo in tal modo a incrementarne il patrimonio librario.



A. Fanelli

Il carteggio inedito di Donato Jaja (1853-1910)

(Crescamus 21), Conversano 2015, pp. 351.

Donato Jaja (1839-1914), studente del Seminario di Conversano e sacerdote poi secolarizzatosi, inviato a Napoli nel 1862 dal vescovo Giuseppe Maria Mucedola per perfezionarsi negli studi e trasferitosi in seguito a Bologna ove conseguì la laurea in filosofia con una tesi pubblicata su Kant, dopo varie sedi d'insegnamento nel 1887 ottenne la cattedra di filosofia teoretica all'Università di Pisa e fu maestro del filosofo Giovanni Gentile. Questo carteggio, restituito all'ADC dopo lunghissime vicissitudini, con le inedite 502 lettere apre nuovi scenari di studio sul filosofo conversanese, integrando così la precedente pubblicazione dello stesso autore (*La formazione scolastica di Donato Jaja e il suo carteggio napoletano (1863-1884)*, Crescamus 6, Conversano, 2007, pp. 124).

M.A. Epifani - A. Latorre - O. Sarcinella,

Folli d'amore. Maria Manca, Rosa Maria Serio, Palma Matarrelli, donne mistiche tra XVI e XIX secolo in Puglia

Fasano, Schena Editore, 2015.

Per le richieste, ci si può rivolgere all'ADC (info@archiviodiocesano.info).

Tempo d'estate e i giovani di Azione Cattolica

Abbiamo vissuto l'anno del "rimanere", a cui seguirà quello dell'"andare". Come "ponte" tra questi due anni associativi, l'Azione Cattolica diocesana, per i giovani soci, ha pensato ad alcune esperienze per far vivere loro, il tempo d'estate, come momento di ulteriore formazione.

I giovanissimi, il 28 giugno 2015, a Monopoli, presso la chiesa dell'Amalfitana, hanno vissuto una giornata tutta per loro. Partendo da "Con tutto il cuore", *appunti per una regola di vita spirituale dei giovanissimi di AC*, sono stati aiutati a riflettere sull'importanza del darsi una regola di vita e su come questa aiuti a vivere, con frutto, insieme agli altri e con se stessi, favorendo la messa a fuoco dei propri obiettivi e incoraggiando ad individuare i percorsi migliori per raggiungerli.

Quattro le metafore utilizzate, attorno alle quali sono stati costruiti laboratori e riflessioni:

- la palestra: allenare cuore, mente e corpo per affrontare la vita;
- il cannocchiale... per vedere meglio;
- i mattoni... i propri talenti, che senza un progetto restano inespressi;
- il ponte: è necessario raggiungere gli altri, ed anche entrare in se stessi.

A distanza di qualche giorno, i giovani, hanno preso parte ad una nuova esperienza propostagli: gli Esercizi Spirituali. Si sono svolti presso "S. Maria dell'Isola" a Conversano e sono stati guidati da

don Daniele Troiani. Le provocazioni sono state molte e intense, tirate fuori dalle esperienze di alcuni personaggi biblici. I giovani si sono concessi un tempo di grazia, uno spazio di incontro con Gesù; giorni ricchi di emozioni, chiarimenti e anche di messe in discussione. Entrambe le esperienze hanno lasciato il segno e una sono state una buona ricarica per continuare la missione di ogni cristiano: testimoniare l'immenso amore di Dio per noi.

Antonella Dimola



“UNA SCOMMESSA DI DIO PER LA MIA FELICITÀ”

Ogni storia, anche vocazionale, nasce e incomincia da un incontro con qualcuno, soprattutto con Cristo, che entra nelle fibre della storia per incrociare il nostro sguardo, abitando la quotidianità che ci troviamo a vivere.

È stato nella vita di tutti i giorni – quella di un ragazzo come tutti gli altri, con i propri sogni, i propri progetti, con i propri sentimenti – che mi sono trovato a confrontarmi con una domanda che sembrava essere più grande di me «*Signore, cosa devo fare per avere la vita eterna?*» e la scelta di non volermene andare “triste” come quel giovane del racconto evangelico.

Da un desiderio di pienezza, di senso e di felicità è nata la mia storia con Dio. E in tutto questo cammino di ricerca c'è stato l'incontro con un uomo, Francesco d'Assisi, che mi ha portato a contemplare Cristo e nello stesso tempo mi ha consegnato un “modo” per seguirlo, uno stile di vita che ho abbracciato ed oggi mi trovo a vivere e che è racchiuso nelle Regola dei Frati Minori.

Tutto parte dal desiderio di dare alla propria vita una forma, di percorrere una strada, non importa se in salita o discesa, se buona o accidentata, che porti a quella felicità piena a cui ogni uomo, soprattutto i giovani, aspirano. Era ciò di cui avevo bisogno all'età di diciotto anni, qualcosa che mi rendesse felice e una domanda che spesso mi ponevo era: “Sono realmente felice?”. Da qui, il mio cammino vocazionale, che avevo iniziato in seminario all'età di quattordici anni, diventava sempre più intenso perché mi trovavo a dover fare delle scelte che avrebbero orientato i passi della mia vita: se continuare la strada che avevo iniziato o fare altre scelte. Alla fine del seminario minore scelsi di prendermi un tempo di riflessione e di tornare a casa. Fu in questi mesi che capii che dovevo prendere la mia vita tra le mani senza accontentarmi ed avere il coraggio di dare forma a ciò che sentivo nella parte più intima del mio cuore e soprattutto non dovevo dare ascolto alla paura che spesso avvertivo vedendomi orientato verso una certa scelta, quasi non ne fossi capace e degno. Così, anche se la scelta universitaria mi allettava parecchio, decisi di iniziare un periodo di discernimento con i frati minori, animato proprio da questo desiderio di vivere in maniera piena e appassionata il Vangelo, vincendo i miei timori, accogliendo le mie fragilità e sentendomi destinatario di quell'amore misericordioso di Dio.

Qui si fanno vive e vere quelle parole di Francesco che sono l'incipit della sua Regola «*La Regola e vita dei frati minori è questa, cioè osservare il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo, vivendo in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità*», che diventano vita scommessa nella quotidianità.

Cosa dà una vita vissuta secondo i tre consigli evange-



lici? Vale la pena viverla? Forse potremmo anche dire che possiamo benissimo mettere da parte questa scelta ma, prima o poi, ci scontreremo con quel senso d'insoddisfazione e d'infelicità che ne consegue.

È vero, è un cammino controcorrente quello della scelta di consacrazione, perché umanamente non avrebbe senso, e oggi è sempre più

incomprensibile vivere una vita mettendoci in ascolto di Dio, servendo l'uomo, amando con tenerezza e donando invece di ricevere qualcosa in cambio. Ma è con gli occhi della fede che la vita religiosa ha senso; con un cuore innamorato è possibile viverla; con un animo appassionato può essere quello strumento usato da Dio per testimoniare al mondo la bellezza del Regno. Perché, la vita consacrata, altro non è che prefigurazione di quel Regno che Gesù Cristo ha inaugurato.

Mi ha sempre colpito con quanta passione Francesco abbia vissuto la sua vita, sia da giovane ricercatore di senso, sia da uomo vicino a Dio e che i biografi chiamano “uomo fatto preghiera”, proprio perché tutta la sua vita parlava di una scelta, la scelta di Dio, la scelta della sua felicità, così come scrive anche il greco Nikos Kazantzakis nella prefazione di un suo romanzo: «*Per me san Francesco è il modello dell'uomo militante che con una lotta incessante e durissima riesce a compiere il dovere supremo dell'uomo, quello che è superiore anche alla morale, alla verità e alla bellezza: trasformare la materia che Dio gli ha affidato rendendola spirito*». La sua vita, infatti, è stata una vita contemplativa tanto da portarlo alla conformazione a Cristo con il dono delle stimmate. E la vita consacrata non può essere una vita non contemplativa, ma deve essere un cammino di ascesa che sempre più avvicini a Dio, nella vita di preghiera, nella vita fraterna, nello studio, nella missione verso gli ultimi. È ciò che ogni giorno scelgo di vivere, scontrandomi con i miei successi e insuccessi, ritrovandomi a raggiungere delle mete scoprendo, con stupore, che è solo l'inizio di una nuova strada da percorrere.

Chi gioca la propria vita con Dio non può restare fermo e accontentarsi della sufficienza, ma deve mettere la propria vita in uno stato di donazione continua, con la certezza di un Dio che accompagna la nostra storia perché, così com'è alla base della mia vocazione, come anche a quella di ogni religioso e sacerdote, c'è sempre una scommessa primordiale di Dio che guarda l'uomo con occhi innamorati. Posso concludere che la mia vocazione è stata una scommessa di Dio per la mia felicità a cui ho detto semplicemente “sì”. Questa scelta, se vissuta con autenticità e in libertà, senza riserve, con passione e creatività, è espressione di vera bellezza: la bellezza di Dio e del suo Regno.

fra Maurizio Mastronardi

CON MARIA VERSO IL MONTE! "MISSIONE COMPIUTA", MA NON TERMINATA...

**EVANGELIZZATORI
di STRADE IN FESTA**
PERCHÉ NON SIA FESTA A METÀ:
EUCARESTIA,
RICONCILIAZIONE
E CARITÀ.

A luglio scorso, in occasione della festa del Carmine, l'omonima comunità parrocchiale di Putignano, accompagnata dallo Staff "Evangelizzatori...", del Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile, è stata protagonista di "Evangelizzatori di strade in festa".

La nostra esperienza si è svolta in due momenti: il 15 luglio, mercoledì, al mattino, in occasione del mercato settimanale e domenica 19 luglio, giorno della festa, in tarda serata.

Dopo aver ricevuto il mandato, ci siamo immersi in questa esperienza, per noi nuova. Non credevamo di essere capaci, ma qualcuno ci ha detto: "Non pensate a quello che direte o farete, fidatevi! Lo Spirito Santo vi guiderà!". Questa frase, ancora oggi, risuona nella nostre menti e nei nostri cuori e, ad ognuno di noi, viene spontaneo dire: "È proprio vero!".

Ringraziamo il Signore per essersi

fatto chiaramente presente in noi e per averci fatto capire che evangelizzare non è soltanto un dare, ma anche un ricevere.

Per le strade, al mercato, tra musica e luminarie, abbiamo distribuito sassolini con su scritto: "Vieni e vedi" (Cf. Gv 1, 39) e "palloncini evangelizzanti", invitando giovani, coppie di fidanzati, adulti, vedovi, extracomunitari... ad affacciarsi nella nostra chiesa parrocchiale - "... perché Qualcuno li aspettava!".

Molti hanno accolto l'invito e si sono lasciati accompagnare lungo un piccolo percorso di riscoperta del Battesimo, si sono avvicinati e inginocchiati di fronte a Gesù Eucaristia e hanno scelto di Riconciliarsi. Abbiamo incoraggiato tutti ad investire nella carità.

Ci sono stati momenti molto forti: alcune persone hanno condiviso le loro sofferenze. Quante emozioni abbiamo raccolto e portiamo nel cuore! Quanto stupore abbiamo visto sul volto di molti! Quante lacrime abbiamo visto scivolare davanti a Gesù per il quale "nulla è impossibile!".

Abbiamo raccolto anche le nostre lacrime, sì, le nostre lacrime di commoimento, quando venivano sussurrati quei "Grazie Gesù per averci portati qui!", "Grazie perché hai aperto il nostro cuore!", "Grazie perché, ora,



siamo davanti a Te!"... e "Grazie per chi ci ha accompagnati verso di Te!".

Da quei giorni qualcosa è cambiato dentro di noi: accanto alla nostra povertà, abbiamo riscoperto la Sua forza e la bellezza di una "Chiesa in uscita".

Ringraziamo il Signore per quello che abbiamo vissuto. Lo ringraziamo anche perché questa esperienza ci ha uniti di più e ci ha fatto gustare la gioia e l'efficacia di un servizio cooperativo di annuncio.

Vorremmo ripetere al più presto questa esperienza!

Vogliamo ringraziare don Stefano Mazzarisi, Fabio Candela, Angela Ivone, Luciana Palumbo, Paolo Battista, Gianni e Anna Maria Bianco (con i loro ragazzi) e gli altri "Evangelizzatori di strade in festa"... per la loro preziosa testimonianza e disponibilità.

Un grazie ai comparrocchiani che ci hanno sostenuto con la loro presenza e con la preghiera. Un grande grazie va al nostro parroco, don Mimmo Belvito, che ha accolto l'esperienza propositaci dalla diocesi e che, con il suo impegno costante, fa in modo che anche la nostra parrocchia possa "puntare in alto"... con e come la Beata Vergine Maria.

Maria Notarnicola



I "GIORNI DI RITIRO ED ARRICCHIMENTO SPIRITUALE" DEI DIACONI PERMANENTI

Anche quest'anno, la comunità dei diaconi permanenti della nostra diocesi, ha condiviso alcuni giorni di ritiro ed arricchimento spirituale, con le rispettive famiglie, dal 19 al 24 agosto scorso, a Policoro. Il gruppo è stato accompagnato dalla guida spirituale, don Giovanni Intini, da mons. Vito Fusillo e da don Biagio Convertini.

I temi delle riflessioni proposte da don Giovanni Intini sono stati tratti dalla Seconda Lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi.

I diaconi, hanno avuto modo di riflettere sulla loro risposta vocazionale, non solo come risposta ad una chiamata del Signore ma anche come un atto di amore verso il prossimo; non solo come Diaconi Permanenti, quindi come ministri ordinati, ma anche come mariti, come padri ed alcuni come nonni.

A conclusione delle giornate di spiritualità, con mons. Fusillo, si è avuto modo di riflettere sugli incontri mensili dell'anno pastorale ormai passato e su come organizzare e strutturare quelli del prossimo anno, che avrà inizio il secondo sabato di ottobre p.v., alla luce della "Misericordiae Vultus", bolla di indizione del giubileo straordinario della misericordia e dell'Enciclica "Laudato Si".

Non sono mancati momenti di fraternità, che hanno arricchito e maggiormente consolidato il gruppo dei diaconi permanenti e degli aspiranti, attualmente in cammino di studio e di discernimento vocazionale: Vito Laselva di Polignano a Mare, Vincenzo Veneziano di Alberobello e Francesco Campanella di Castellana Grotte.

In uno dei momenti di intensa preghiera, è stata ricordata la compianta sig.ra Rosa, moglie del diac. Leonardo Di Bello, nata al cielo a luglio scorso.

Il gruppo dei diaconi permanenti, con le rispettive famiglie, ringrazia di cuore innanzitutto il Vescovo, per l'attenzione che riserva alla comunità diaconale, e ai suoi più stretti collaboratori, nelle persone della guida spirituale, don Giovanni Intini e del responsabile diocesano, mons. Vito Fusillo che con amorevole cura di padre premuroso segue ogni singolo componente del gruppo.



diac. Mimmo Scagliusi

"FAMIGLIE IN GIOCO"

Ritiro delle famiglie della Zona Pastorale di Rutigliano

4ª edizione

È stato riproposto anche quest'anno, nel secondo weekend di agosto, presso la struttura di "Casa Hosanna" a Noci, il ritiro delle famiglie della Zona Pastorale di Rutigliano, che ha visto la partecipazione di una trentina di famiglie di varie fasce di età, che si sono messe in gioco sul tema: "Famiglie siete coraggiose".

L'idea del primo ritiro è nata quasi per "gioco", una notte, sul pullman che ci riportava a casa da Milano, dove, con Papa Benedetto XVI, avevamo celebrato la *Giornata Mondiale della Famiglia*. Quello che avevamo intensamente vissuto con il Papa, non poteva e non doveva finire.

Le famiglie chiedono aiuto, tendono la mano, vogliono essere accolte,

ascoltate e accompagnate, ma hanno anche voglia di incontrarsi, di mettersi in gioco, di condividere esperienze e problemi e, se possibile, trovare le soluzioni. Noi nel nostro piccolo, abbiamo voluto fare questo.

Quest'anno si sono unite nuove famiglie che, alla loro prima esperienza di ritiro, erano un po' intimorite e titubanti.

A far sì che tutto andasse nel migliore dei modi ci ha pensato don Simone Bruno, il quale ha saputo trovare i modi e le parole giuste per coinvolgere tutti.

Il pomeriggio del sabato, mentre le coppie venivano divise in 4 gruppi - eroici, valorosi, audaci e temerari -, ci ha accompagnato una canzone di Marco Mengoni - "Guerriero" -,

la quale ha provocato suggestioni di giovinezza anche nei più grandi, facendoci entrare nel vivo del ritiro.

Filo conduttore è stato il "coraggio", quello per affrontare i "virus" che infettano la società e minano quotidianamente la stabilità dell'ambiente familiare. Il coraggio e la forza, servono per trovare gli "antivirus", armi indispensabili per non farsi sopraffare, demoralizzare ed abbattere. Le coppie erano armate di scudi (difesa) e spade (attacco), a simboleggiare le armi che servono a combattere da veri "guerrieri" i virus di ogni giorno.

Dopo cena, consumata in fraternità, abbiamo chiuso la prima giornata con una particolare "veglia sotto le stelle", partecipata anche dai numerosi bambini presenti, conclusasi con il lancio di palloncini e, con questi, i pensieri e i propositi positivi che abbiamo voluto affidare al Signore.

La giornata della Domenica è stata tutta dedicata al tema dell'accoglienza che, don Simone ha pre-



VORRESTI VENIRE A CRACOVIA?



Ecco le due proposte della nostra diocesi:

1. Per chi volesse partecipare soltanto alla GMG:
Partenza 25/7/2016
Ritorno 2/8/2016 (in aereo)
Pacchetto GMG, volo, assicurazione, bus...
quota di partecipazione: 600 €
2. Per chi, nei giorni precedenti la GMG, volesse fare l'esperienza del "gemellaggio" nella diocesi di Bielsko-Zywiec.
Qui ci aspettano 6 giorni davvero interessanti!!!
Partenza 19/7/2016 - Ritorno 2/8/2016 (in aereo)
Pacchetto GMG, volo, assicurazione, bus, contributo alla diocesi ospitante... - quota di partecipazione: 650 €

Per ISCRIZIONI e INFO: 3494405903
(don Stefano Mazzarisi)

sentato con momenti di gioco e di introspezione.

Accogliendo, non si dona solo qualcosa o del tempo agli altri, ma si entra in stretta relazione con loro, impegnandosi a trovare risposte concrete ai loro bisogni. Con l'accoglienza e la fraternità si può aprire una finestra sul futuro. Accogliere la persona o la famiglia, significa anche chinarsi su questa, tenderle la mano, senza calcoli, senza timore, senza aspettarsi nulla in cambio, rapportarsi con tenerezza e comprensione, lavorando fianco a fianco, stabilendo relazioni umane di vicinanza e legami di solidarietà.

Le famiglie vivono questi ritiri come un momento per condividere le problematiche comuni all'interno dei nuclei familiari (il rapporto con i figli e la loro educazione, il rapporto di coppia, il dialogo...), ma anche per "ricaricare le batterie", con la forza che viene da Gesù, per proseguire il loro cammino.

Alle famiglie intervenute abbiamo dato un appuntamento che speriamo di poter confermare, non per il prossimo anno, ma per il percorso nelle nostre parrocchie che duri tutto l'anno. Un primo ringraziamento, doveroso, lo rivolgiamo a don Simone che, anche quest'anno si è impegnato con noi durante il periodo delle sue ferie; un altro grazie è per noi dello "STAFF" che abbiamo creduto e che, da 4 anni, crediamo in questo piccolo progetto, che poi tanto piccolo non lo è più.

Giancarlo Sposari e Annagrazia Pirulli

ON THE ROAD to GMG Cracovia 2016
Ufficio Diocesano per la Pastorale Giovanile
Conversano - Monopoli

**BEATI I MITI,
PERCHÉ AVRANNO IN EREDITÀ LA TERRA
(Mt 5,5)**

SABATO 3 OTTOBRE 2015
Santuario Maria SS. della Vetrana
Castellana Grotte

ORE 19:00
SOGNANDO
CRACOVIA 2016

ORE 20:30
CELEBRAZIONE
DEL TRANSITO DI
SAN FRANCESCO
con la Fraternità Francescana

ORE 21:30
TEMPO DI
FRATERNITÀ

INRC +39 349 440903 (per Salerni) stefano@diocesi.conversano.it
Foto: P. Sposari - Confronto / M. Sposari

Cari Sposi,
*sapete che nel progetto diocesano
 "La famiglia aiuta la famiglia"
 c'è posto anche per Voi?
 Potete diventare operatori volontari
 dei Centri Famiglia zonali*



20°

**Seminario triennale
 sulla Consulenza Familiare
 2015**

CASTELLANA GROTTE - Mercoledì 7 Ottobre - 9 Dicembre
 Domenica insieme: 9 Novembre

Iscrizioni: entro domenica 4 ottobre

Il Seminario è organizzato dall'Ufficio diocesano di Pastorale della Famiglia
 e del Consorzio Familiare diocesano

Richiedete informazioni, programma e scheda d'iscrizione:

- ai Parroci
- ai Centri Famiglia cittadini
- ai Consulenti familiari di base
- agli Uffici diocesani organizzatori

Tel-Fax: 080-4321.852 - Email: cfcaiberobello@gmail.com



Siamo convocati sabato 3 ottobre di nuovo a Roma in Piazza San Pietro per vivere nel pomeriggio (dalle 18.00 alle 19.30) un momento di preghiera e testimonianza di fede attorno al Sommo Pontefice e ai Padri Sinodali. Sarà bello essere tutti lì e il momento storico che stiamo attraversando ci chiede di fare il possibile per partecipare, mostrando in unità tutta la bellezza della famiglia.

MEMORANDUM

Settembre

1	20,00	60° anniversario di erezione canonica della parrocchia S. Maria del Rosario, Speciale
2-4		Il Vescovo partecipa alla Conferenza Episcopale Pugliese Casa Maris Stella, S. Maria di Leuca
5	09,30	Consiglio presbiterale - Episcopio, Conversano
6	11,00	Festa di Maria Regina - Santa Messa presieduta dal Vescovo Santuario "Maria Regina", Antonelli
11	19,00	Ordinazione presbiterale don Antonio Giardinelli - Matrice, Rutigliano
12	19,00	Rendimento di grazie per i 26 anni di ministero di parroco di don Francesco Disciglio - Parrocchia del Caroseno, Castellana Grotte
14	10,30	Festa Crocifisso - Santa Messa presieduta dal Vescovo Matrice, Rutigliano
	19,00	Inaugurazione anno formativo e presentazione della nuova Equipe Seminario Minore, Conversano
19	19,00	Inizio del ministero di parroco di don Davide Garganese Parr. del Caroseno, Castellana Grotte
20	11,00	Cresime - Parr. Carmine, Conversano
	19,00	Inizio del ministero di parroco di don Sandro Dibello Parr. Addolorata, Rutigliano
24	18,30	50° Professione Religiosa Sr. Maria Gertrude Civisca Monastero delle Celestine, Castellana Grotte
26	18,30	Cresime - Matrice, Rutigliano
	18,30	Cresime - Parr. S. Filippo Neri, Putignano
27	11,30	Cresime - Matrice, Rutigliano
28		Inizio della prima esperienza di "Settimane di Vita Comune" a cura dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale Giovanile Foresteria del Monastero delle Celestine, Castellana Grotte
29	19,00	Ordinazione diaconale dell'accollito Angelo Calabrese Cattedrale, Monopoli

Ottobre

3	19,00	Primo incontro "Verso la GMG Cracovia 2016" Santuario Maria SS.ma della Vetrana - Castellana Grotte
---	-------	---

DIOCESI DI CONVERSANO-MONOPOLI CURIA DIOCESANA

Ai Rev.mi COMPONENTI del
 CONSIGLIO PRESBITERALE

LORO SEDI

Oggetto: Convocazione per il 5
 settembre alle ore 9.30

Carissimi.

vi invito all'adunanza del
 Consiglio Presbiterale che Sua
 Eccellenza Mons. Vescovo ha
 convocato per

**sabato 5 settembre
 alle ore 9.30**

presso l'Episcopio di
 Conversano
 con il seguente o.d.g.:

1. Proposte e iniziative per l'Anno Santo della Misericordia
2. Varie

Cordiali e fraterni saluti.

don Vito Domenico Fusillo



Ufficio Diocesano
per la Pastorale Giovanile
Conversano - Monopoli

Diocesi di Conversano - Monopoli



GMG
Cracovia 2016



Felici & Misericordiosi

Appuntamenti di Pastorale Giovanile 2015-2016



GIUBILEO
straordinario
della MISERICORDIA

FORMAZIONE

Per i Catechisti e gli Educatori dei gruppi giovani,
per tutti gli Operatori di Pastorale Giovanile e
per gli Evangelizzatori...

"IN COMPAGNIA
DI TEOFILO
ALLA SCOPERTA
DEL VANGELO"

CON IL PROF.
DON JEAN PAUL LIEGGI

GIUBILEO DIOCESANO DEI RAGAZZI

TALE PADRE
TALE FIGLIO
TALE TU...
È POSSIBILE!

SABATO 20 FEBBRAIO
(prima media - secondo superiore)

ON THE ROAD to GMG Cracovia 2016

INCONTRI FORMATIVI
ED ORGANIZZATIVI

BEATI I MITI, PERCHÉ AVRANNO
IN EREDITÀ LA TERRA
(MT 5,5)

SABATO 3 OTTOBRE
Santuario Maria SS. della Vetrana
Castellana Grotte



venerdì 6 novembre
venerdì 15 gennaio
giovedì 18 febbraio
venerdì 15 aprile
venerdì 6 maggio

SALONE PARROCCHIALE
SANT'ANNA - MONOPOLI

GIUBILEO DIOCESANO DEI GIOVANI GMG DIOCESANA

BEATI I MISERICORDIOSI,
PERCHÉ TROVERANNO
MISERICORDIA
(MT 5,7)

SABATO 30 APRILE
(16 - 30 anni)

BEATI I PERSEGUITATI PER LA
GIUSTIZIA, PERCHÉ DI ESSI È
IL REGNO DEI CIELI
(MT 5,10)

VENERDI 11 DICEMBRE

BEATI VOI QUANDO VI INSULTERANNO,
VI PERSEGUITERANNO E, MENTENDO,
DIRANNO OGNI SORTA DI MALE
CONTRO DI VOI PER CAUSA MIA
(MT 5,11)

MARTEDI 23 FEBBRAIO

ESERCIZI SPIRITUALI PER GIOVANI

(16 - 30 anni)

BEATI QUELLI CHE HANNO
FAME E SETE DELLA
GIUSTIZIA, PERCHÉ
SARANNO SAZIATI
(MT 5,6)

26/28 FEBBRAIO
ISOLA - CONVERSANO

BEATI GLI OPERATORI DI PACE, PERCHÉ
SARANNO CHIAMATI FIGLI DI DIO
(MT 5,9)

LA LUCE DELLA PACE
DI BETLEMME
A CURA DELL'AGESCI

VENERDI 8 GENNAIO

BEATI QUELLI CHE SONO NEL PIANTO,
PERCHÉ SARANNO CONSOLATI
(MT 5,4)

VIA CRUCIS DIOCESANA
ORGANIZZATA DALL'AZIONE CATTOLICA

SABATO 12 MARZO

RALLEGRATEVI ED
ESULTATE PERCHÉ GRANDE È LA
VOSTRA RICOMPENSA NEI CIELI.
COSÌ INFATTI PERSEGUITARONO I
PROFETI CHE FURONO PRIMA DI VOI
(MT 5,12)

GIOVEDI 17 MARZO

GIORNATA DI SPIRITUALITÀ
E DI FRATERNITÀ

Imbevuti di Misericordia

DOMENICA 10 LUGLIO

INFO +39 349 4405903 (don Stefano)
stephenino@libero.it

Pastorale Giovanile Conversano-Monopoli

VORRESTI VENIRE A CRACOVIA INSIEME A NOI?



CONTATTACI